

Da questi piantati discorsi uscendo però col mio poco spirito ad un sostantioso consiglio, dirò humilmente. Che se il terrestre Imperio della Republica conuien hora, che le ondeggi sotto i piedi, per gli auuenuti funesti casi, sia tanto più necessario, che il marittimo se le conserui, il quale, se bene in elemento instabile, hà però stabiliti, e conseruati sempre fermi, ed immutabili gli nostri fondamenti. Già teniamo fuori vn'apoderosa Armata; ma trouandosi necessariamente ripartita in molti Luoghi, direi, per riuerente sentimento mio, che fosse bene di rinforzarla, e di accrescerla di legni quanto più si possa. Sono già pronti negli Arsenali gli Arsili. Abbonda già Venetia di tutti gli altri apprestamenti, e materiali ricercati, per fabbricarne. Le arti, e i denari prouedono qui copiosamente di remiganti, senza di andarne cercando faticosamente altroue. Vi è la stessa facoltà, per fornirsi di militie, trouandosi numeroso, e diuoto il Popolo. Scelgasi da esso il capace all'armi, e non sia dubbio, ch'egli uolentieri non si esponga, per preseruar' il Prencipe, se stesso, e con se stesso le mogli, li figliuoli, e le famiglie. Rinforzasi l'Armata, solchi libera, e potente il mare, già che per hora non possiamo con gli eserciti passeggiare i Campi. Scorri velocemente per tutto, e secondogli andamenti delle già uscite di Francia, e Spagna, salui la nauigatione, difenda i Luoghi, ed offendi, ed abbatta validamente i nemici. Con questo saldo potere, e fiancheggiamento marittimo, si applichi nello stesso tempo alle forze in terra, e perche conosco anchor'io, che i Prencipi, già tutti cospirati contro di noi, come furono per lo passato, saranno tanto più auuertiti in auuenire a impedircene le vie, gioni, che si esibisca a personaggio di credito, e di polso, stipendio grande, perch'egli faccia copertamente quello, che viene a noi scopertamente interdetto. Si scelga di nuouo alcun numero di soldati delle nostre Cernide, e quando anche non si potesse raccogliere per hora militie sufficienti, per combattere in Campagna aperta, procuriamone tante almeno, che seruano à guernire bene le Fortezze, e le Città. Stabilitesì sino à qui l'armi, e le prouisioni alla guerra, si prendano per le mani le politiche, c'hanno hauuto sempre acutissimo il filo delle saggie, e mature prudenze di voi Signori. Volgasi al negotio, e s'egli ci potesse per auuentura in queste moleste sciagure parere acerbo, non si disperi, poiche può sempre maturarsi qualunque acerbità, maneggiandosi. Quattro sono i principali nostri nemici. Il maggiore, e'l più potente, ch'è il Rè Francese, hà già vinto; è Padrone della Campagna; le Città gli s'inclinano; Questo non si dee tentare, mentre vincitore in guerra, ò non vorrebbe ascoltar di pace, ò vorrebbe, ascoltando, più vincere con la pace, che con la guerra. Gli altri tre all'incontro, che non hanno per anco vinto, e che in conseguenza sono ancora incerti di vincere, può sperarsi, che dub-  
biosi